

"Sofia, il 17 marzo 1943

Egr. Sig. Primo Ministro,

Il senso di grande responsabilità storica che condividiamo in questo momento con il governo, la nostra costante fedeltà alla sua politica e al regime, così come il nostro desiderio di contribuire in ogni modo al suo successo, ci danno il coraggio di rivolgerci a Lei, sperando che lo consideri un passo fatto con sincerità e in buona fede.

Alcune recenti misure prese dalle autorità dimostrano la loro intenzione di prendere nuovi provvedimenti contro le persone di origine ebraica. Non ci sono spiegazioni da parte dei settori responsabili sulla natura di questi provvedimenti, su quale base siano stati presi, la loro motivazione e il loro scopo. In una conversazione con alcuni deputati, il Ministro dell'Interno ha confermato che non ci sono ragioni per adottare delle misure eccezionali contro gli ebrei dei vecchi confini. In pratica, queste misure sono state annullate.

Tenendo in considerazione tutto questo e in base a nuove voci, abbiamo deciso di rivolgerci a Lei, sicuri che tali misure possono essere prese solo in seguito a una decisione del Consiglio dei Ministri.

La nostra unica richiesta è che vengano prese in considerazione solo quelle misure riguardanti le reali necessità dello stato e della nazione in questo momento e che non siano dimenticati gli interessi relativi al prestigio e alla posizione morale della nostra nazione.

Non vogliamo contestare alcuna misura imposta dalle ragioni di sicurezza dettate dai tempi in cui viviamo, perché sappiamo che chiunque tenti di ostacolare gli sforzi dello stato e del popolo, direttamente o indirettamente, dovrà essere neutralizzato. Ci riferiamo a una linea politica adottata dal governo con la nostra approvazione e collaborazione, una politica alla quale siamo stati fieri di partecipare con tutto il nostro prestigio e i nostri averi. La eliminazione di ogni ostacolo al successo della sua politica è un diritto dello stato e nessuno lo può negare, ma esiste un limite alle necessità reali e non bisogna cadere negli eccessi che si possono definire delle crudeltà inutili. E questo può essere considerato il caso in cui vengono prese delle misure contro delle donne, dei bambini e dei vecchi, che a livello individuale non abbiano commesso alcun crimine.

Non possiamo credere che ci siano dei piani per deportare questa popolazione dalla Bulgaria, così come suggeriscono delle voci a danno del Governo. Tali misure sono inammissibili, non solo perché queste persone - cittadini bulgari - non possono essere espulse dalla Bulgaria, ma anche perché ciò procurerebbe delle serie conseguenze per il paese. Sarebbe un'indegna macchia d'infamia sull'onore della Bulgaria, che costituirebbe un grave peso morale, ma anche politico, togliendole in futuro ogni argomento valido nei rapporti internazionali.

Le piccole nazioni non possono permettersi di trascurare questi argomenti, che, qualsiasi cosa accada in futuro, saranno sempre un'arma potente, forse

la più potente di tutte. Per noi questo è molto importante perché, come Lei probabilmente ricorderà, in un recente passato abbiamo sofferto delle forti perdite morali e politiche, a causa delle deviazioni dalle leggi umane e morali da parte di alcuni bulgari e spesso per colpa di persone irresponsabili.

Quale governo bulgaro potrebbe assumersi una simile responsabilità riguardo al nostro futuro?

Il piccolo numero degli ebrei in Bulgaria, il potere dello stato, che ha a disposizione tante leggi e possibilità, rendono innocuo ogni elemento pericoloso o dannoso, a qualsiasi strato sociale appartenga, al punto tale che, secondo noi, è del tutto inutile adottare delle nuove misure eccezionali e crudeli, che potrebbero condurre ad un massacro. Una cosa del genere si ritorcerebbe soprattutto contro il governo, ma colpirebbe anche la Bulgaria. E' facile prevedere le conseguenze di una simile situazione ed è per questo che ciò non deve succedere.

In base a queste considerazioni non ci sentiamo di assumere alcuna responsabilità su questo punto.

Un minimo livello di legalità è necessario per governare, come l'aria è necessaria per la vita.

L'onore della Bulgaria e del popolo bulgaro non è solo una questione di sentimento, è soprattutto un elemento della sua politica. E' un capitale politico del massimo valore ed è per questo che nessuno ha il diritto di usarlo indiscriminatamente se il popolo intero non è d'accordo.

A Lei i nostri rispettosì ossequi.

Seguono le firme di 43 deputati della XXV Assemblea Nazionale.